

La Sicilia 24 Ottobre 2018

In casa tritolo e un kalashnikov

In casa, tra il bagno e alcune pareti di cartongesso, aveva nascosto un vero e proprio arsenale, con tanto di tritolo e un kalashnikov. Armi tenute là per conto di qualche clan mafioso, come probabilmente accerteranno le indagini dei poliziotti delle Volanti e della Squadra Cinofili dell'Upgsp della Questura, che hanno arrestato Orazio Coco, catanese, 40 anni, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi comuni, detenzione di armi da guerra con relativi serbatoi e munizionamento e detenzione di materiale esplodente.

I poliziotti hanno effettuato una perquisizione in casa di Coco, a Librino. L'uomo ha ammesso spontaneamente di detenere all'interno di un armadio marijuana e hashish, per un peso complessivo di 844 grammi. Mossa che forse doveva servire a distogliere l'attenzione da ben altro. Ma gli agenti hanno trovato strano il comportamento dell'uomo, che si mostrava nervoso e agitato. Quindi, hanno proseguito con la perquisizione, trovando 3 fucili di vario calibro, un kalashnikov, un giubbotto antiproiettile e nove caricatori di diverso tipo. Inoltre, la presenza di diverse pareti di cartongesso ha destato ulteriore sospetto e i poliziotti hanno deciso di far intervenire i colleghi della Squadra Cinofili. Questi, grazie al fiuto dei cani antiesplosivo "Soan" e "Ultimo", hanno rinvenuto all'interno di un'intercapedine ricavata in una parete del bagno un involucro contenente 10 candelotti di tritolo con relativi detonatori e miccia e, dietro un battiscopa della cucina, diverse scatole contenenti 659 cartucce. Si è dunque reso necessario l'intervento della Squadra artificieri, che ha messo in sicurezza i luoghi, e della polizia scientifica, che ha provveduto ai rilievi fotografici e dattiloscopici.

Coco è stato condotto in Questura e, su disposizione del magistrato di turno, rinchiuso nella casa circondariale di Piazza Lanza in attesa della celebrazione del giudizio di convalida.

Vi. Ro.